

330

S A G G I O

ge di smancerie: e sarebbe ora il tempo di rinnovare quel decreto che fecero già i Lacedemoni contro a colui, il quale per lo stemperato amore della novità avea di sue bizzarrie infrascato la musica, e di virile, ch'ella era, l'avea resa effemminata e leziosa. Della novità in tal genere sono pur troppo vaghi i nostri uomini. Vero è, che senz'essa non avrebbe ricevuto la musica quegli aumenti, che ricevuto ha; ma egli è anche vero, che ha traboccato per essa in quello scadimento, di cui si dolgono i migliori. Sino a tanto che le arti sono rozze per ancora, l'amore della novità è vita di quelle, ond'hanno incremento maturità e perfezione; ma giunte al sommo, quel principio medesimo, che diede loro la vita, è anche quello che dà loro la morte. Appresso tutte le nazioni hanno esse provato una simile vicenda; e al dì d'oggi è in esempio tra noi singolarmente la musica. Risorta ne'più barbari tempi in Italia, si diffuse tosto per tutta Europa, e venne anche dagli oltramontani coltivata a segno, che ben si può dire aver essi per qualche tempo dato la voce, e fatto agl'

Ita-